



UNA VOCE
UNA DONNA

FEBBRAIO

ANNO VI - N. 2 - L. 5.500 - AUTOCLE. - SPED. IN ABB. POST. DL. 351/70 - Francia FF 48 - Germania DM 14 - Gran Bretagna GB £ 4.20 - Grecia DR 1.000 - Spagna Ptas 950 - Svizzera FR SV 10.00 - Svezia C.F. FR SV 9.50 - U.S.A. N.Y.C. \$ 10.95 - U.S.A. Other \$ 11.95 - Canada \$ 10.50.
 R
 C
 S

ANNIE LENNOX

È una donna inquieta e inquietante. Introversa per natura, istrionica quando sale su un palco: una regina del trasformismo. A volte sembra ar-

LA LENNONI OX

Annie Lennox è una donna inquieta e inquietante. Introversa nella vita privata, istrionica quando sale su un palco, è una regina del trasformismo: a vederla al mattino, struccata, di cattivo umore e quindi arrogante, quasi non la si riconosce. Ma solo poche ore più tardi riemerge come una Venere dalle acque: adesso è perfetta, affascinante, nello stesso tempo oltraggiosa e sublime. Il suo incredibile sguardo, capace di trapassarti l'anima, è un richiamo irresistibile.

Ed è proprio guardandola negli occhi che si capisce quanta verità ci sia nelle parole di Dave Stewart, da più di dieci anni suo compagno d'avventure musicali: «Annie è l'ultima star. Somiglia a quelle dive degli Anni 40 che Hollywood costruiva e distruggeva in un giorno solo. Però lei è più forte, ha più carattere, quindi saprà resistere nel tempo».

Insieme, Annie & Dave costituiscono gli Eurythmics, ovvero una delle band più acclamate del decennio che ci siamo appena lasciati alle spalle. Insieme, pur avendo due caratteri diametralmente opposti (lui è un festaiolo, ama circondarsi di amici e vive spostandosi in continuazione da una parte all'altra del mondo; lei odia la mondanità, preferisce stare in solitudine e spostarsi il meno possibile dalla bella casa che ha comprato nelle vicinanze di Parigi), hanno condiviso gioie e dolori sul palco e nella vita.

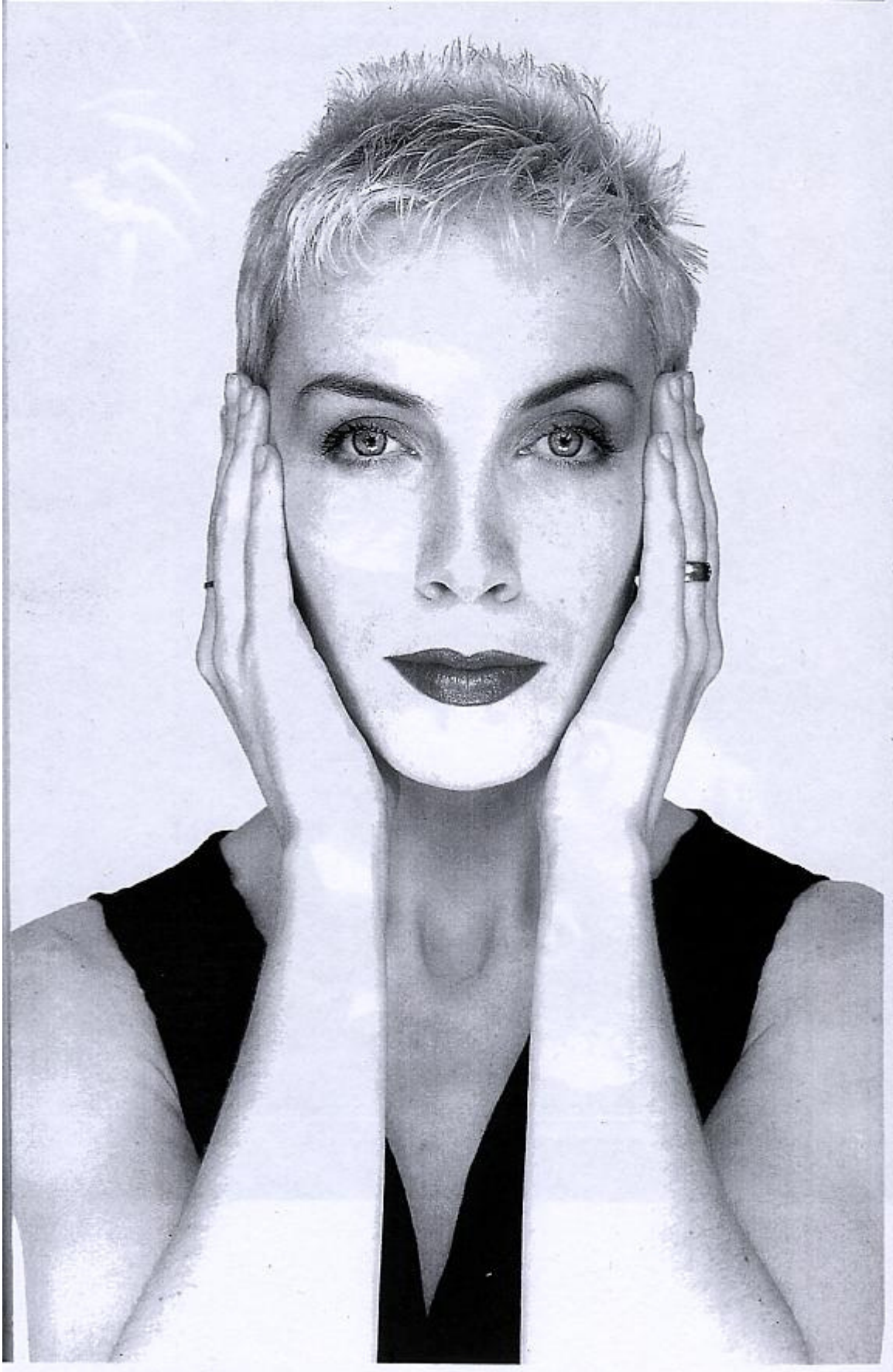
Dice Annie: «Dave è una persona semplicemente stupenda. Se non fosse per lui non so se avrei la forza di continuare a fare questo mestiere. Ogni volta che vado in crisi (e negli ultimi tempi mi è capitato frequentemente), lui riesce a scuotermi, a infondermi nuova fiducia, a darmi la forza per non mollare tutto».

Sono dunque la coppia per eccellenza del rock. Eppure, la loro è una di quelle storie che solitamente vanno a finire male. Infatti, quando si conobbero nell'ormai lontano 1977, assieme a quella professionale, scoppiò la scintilla d'amore. Qualche tempo dopo si sarebbero lasciati come amanti, senza però mai mettere in discussione il loro rapporto di lavoro: oggi Dave è felicemente sposato con la

■ Annie Lennox è nata ad Aberdeen (Scozia) il 25 dicembre 1954. Sposata in seconde nozze con il produttore televisivo tedesco Yuri Fruchtman, abita a Parigi.

rogante: in realtà si atteggia a diva solo per difendersi. E nella sua storia di star amata e ammirata in tutto il mondo c'è anche molto dolore, come quello che patì quando perse un figlio al nono mese di gravidanza. Se non si è arresa, è grazie soprattutto a Dave Stewart, ovvero l'altra metà degli Eurythmics

di Massimo Poggini
Foto di Andy Earl





■ Le foto di questo servizio sono state realizzate all'Hotel Eden di Roma con Pentax ob. SMC Pentax 200 mm. Make up Anna Barbieri. La Lennox indossa capi di Callaghan e Kenzo. Nella foto a sinistra, Annie è con Dave Stewart (37 anni): insieme formano gli Eurythmics.

ex Bananarama Siobhan Fahey, che gli ha dato un bambino che ha due anni, Samuel Joseph Hurricane. Annie dopo aver mandato a monte un primo matrimonio con Rhada Raman, un ragazzo tedesco membro della setta degli Hare Krishna, si è risposata con un altro tedesco, il produttore televisivo Yuri Fruchtmann.

«Ad ogni intervista che rilascio» dice la Lennox «mi domandano se la fine della love story tra Dave e me non abbia incrinato il nostro rapporto: evidentemente no. Anzi, superato lo sbandamento iniziale, abbiamo scoperto di essere indispensabili l'uno all'altra, di completarci a vicenda. Il nostro rapporto di lavoro, insomma, non ha subito contraccolpi perché ci stimiamo profondamente».

Annie non parla volentieri della sua vita privata. Tende anzi a barricarsi. Questo perché troppo spesso in passato la stampa, quella inglese in particolare, l'ha martoriata inutilmente: l'hanno accusata di essere una mangiauomini e una drogata, ma soprattutto non hanno rispettato il suo dolore quando, nel dicembre dell'88, fu involontaria protagonista di una di quelle tragedie che ti segnano la vita: perse il figlio che portava in grembo quand'era ormai al nono mese di gravidanza. Ovviamente non ne vuole parlare. Troppi ricordi brutti, troppi fantasmi nel cassetto. Però all'idea di avere un figlio non ha rinunciato. Anzi, sembra essere l'unica cosa che la interessa veramente, tanto da volersi ritirare dalle scene per un anno intero pur di vedere finalmente realizzata questa aspirazione.

Alla luce di questo fatto le sue frequenti reazioni isteriche assumono un altro aspetto. Non ha capito niente chi li bolla come capricci da primadonna. In realtà Annie è una persona sensibilissima, una donna che si maschera dietro una faccia androgina da perfetta amazzone del Duemila per non far vedere quanto sia fragile.

È anche caparbia e coraggiosa, però; e la sua storia lo dimostra. Figlia di gente di umili origini (la madre cuoca, il padre un giardiniere appassionato di musica), è nata ad Aberdeen, in Scozia, il 25 dicembre 1954. A 17 anni si trasferisce a Londra per studiare il flauto alla Royal Academy of Music. Ma dopo tre anni di quella vita si rende conto di



Esattamente dieci anni fa, Annie Lennox e Dave Stewart fondarono gli Eurythmics.

All'epoca, i due furono protagonisti anche di una travolgente love story. «Oggi» dicono quasi all'unisono «siamo felicemente sposati con altre due persone, ma questo non ci ha impedito di continuare il nostro rapporto professionale. Come ci siamo riusciti? Perché ci stimiamo profondamente e siamo fatti l'uno per l'altra, almeno quando siamo sulla scena».

aver sbagliato tutto.

«Pochi giorni prima degli esami finali» racconta «gettai il mio strumento sotto le ruote di un taxi. Non sopportavo più quell'ambiente, mi sembravano tutti così pieni di sé da non essere più capaci di osservare la vita reale. Così me ne andai, però senza sapere che fare. Allora cominciai a fare un po' di tutto, e dopo un po' di tempo trovai lavoro come cameriera in un ristorante vegetariano. Ogni tanto, di sera, mi facevano cantare qualche canzone. Scoprii così, quasi per caso, di avere una voce potente e duttile, adatta per cantare la musica che ho sempre amato di più, il rhythm & blues. A quel punto iniziai a rispondere a tutti gli annunci sui giornali per entrare in qualche gruppo, ma entrai in contatto solo con manager squattrinati e musicisti di belle speranze».

La fortuna arriva sotto mentite spoglie. Una sera un tale dai capelli lunghi, aspetto trasandato e chitarra a tracolla va a cena in quel ristorante. Si chiama Dave Stewart e arriva da Sunderland, Inghilterra del Nord. Fa il musicista perché da ragazzino, giocando a calcio, si era rotto una gamba e durante la degenza in ospedale aveva imparato a suonare la chitarra. Dave ha già inciso un paio di album con i Longdancer, ma non è certo famoso.

Tra lui e Annie il feeling è immediato. Poco tempo dopo fondano i Catch, che poi si trasformeranno nei Tourists e successivamente, per esattezza la sera dell'ultimo dell'anno del 1980, negli Eurythmics, nome che equivale a un programma: nasce infatti dalla contrazione di due parole, «Europe» e «Rhythm», cioè come dire «Ritmo europeo».

Fatto sta che l'affiatamento è davvero grande e, nonostante gli inizi siano piuttosto stentati (il successo arriverà solo nel 1983), Annie & Dave diventano i più abili fabbricatori di canzonette degli Anni 80.

«Come lavoriamo?» spiega Annie. «È semplice: io ho interi quaderni pieni di appunti, di poesie, di pensieri. Scrivo in continuazione. Dave invece ha intuizioni musicali che spesso sono semplicemente geniali. A volte i miei testi si combinano perfettamente con le sue musiche, altre volte bisogna adattarli. Ma tra noi c'è un rapporto spirituale così intenso che non è mai difficile far combaciare le idee dell'uno con quelle dell'altra... Ma alla base c'è un altro elemento che ci unisce e ci rende complici, ed è la visione delle cose della vita: entrambi aborriamo la stupidità, combattiamo contro la caduta dei valori spirituali, detestiamo le mode e l'ipocrisia. Siamo insomma in perfetta sintonia. E anche per questo credo che questo sodalizio durerà davvero a lungo». 